

L'OPINIONE

Lupo specchio dei nostri tempi

di Olindo Vanzetta, Biasca

“Nel periodo invernale i lupi scendono inseguendo la preda sul fondovalle e si avvicinano agli insediamenti umani, ma non vi è nulla da temere per la gente che vi abita”. Esternazioni, queste, fatte nelle scorse settimane al TG Flash delle 18.00. Affermazioni sciagurate e irresponsabili che veicolano falsità. Qualsiasi bestia difende il suo cibo e pertanto diventa aggressiva. Persino l’erbivora capra, se gli togli il fieno, ti mostra le corna e cerca pure di colpirti. “Il predatore lupo no, poverino” - dicono... ”È timido lui, e sceglie la fuga”. L’aggressività si manifesta invece in ogni specie di mammifero nel difendere la prole. Persino la gallina ti attacca per difendere nido e pulcini. Se inavvertitamente - e può succedere - ti avvicini alla cucciolata della lupa,

mossa dallo stesso universale istinto materno, la lupa ti aggredisce. La questione lupo, come tante altre cose, è finita purtroppo nelle mani dei vari moderni azzecagarbugli di manzoniana memoria.

Un altro tema che ogni tanto affiora accennando alla questione lupo, è la secolare pratica del vago pascolo nel nostro Cantone. Il valore economico della pastorizia e della capra in particolare è legato a doppio filo alla libera pascolazione sulle nostre montagne. Praticato da secoli nel Canton Ticino, ha forgiato animali robusti produttivi, economicamente importanti proprio perché liberi e autosufficienti nei loro bisogni vitali. Cancellare questa pratica nell’intero Cantone significa distruggere

il valore economico dell’animale capra, in quanto questa sua forza e rusticità per mantenerle le deve poter praticare.

Inoltre gran parte della montagna, privata dal benefico intervento della giardiniera capra, sarà resa impraticabile dall’avanzare selvaggio di rovi e sterpaglie. La capra senza il vago pascolo è un’anatra zoppa. Fanno inorridire argomenti come rinchiudere la capra la notte, vietarne la libera pascolazione a fronte di predatori liberi e protetti. Inquietanti segni e specchio dei tristi tempi che corrono! Tempi segnati da un’identità e da una cultura globalizzate e incentrate sul gretto consumismo, da una società ipersportiva accompagnata da grondanti fasti retorici provenienti da



uno squallido frullato di vip e divi celebrati ben oltre la morte, *usque at infinitum*. Tempi senza memoria e senza nessuna considerazione del nostro recente passato di pastori contadini e

di quanti caparbiamente e saggiamente ancora oggi ci credono. «Senza memoria noi non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere», (Iosè Saramago).

Potatura: un’opportunità per ridare vita

Come da tre anni a questa parte, l’Associazione Frutticoltori Ticinesi e l’Associazione Meraviglie sul Brenno organizzano nei primi giorni di febbraio il corso dimostrativo di potatura di un vecchio albero di pero ad alto fusto. Nel 2022 è toccato a quello posto accanto alla Casa comunale di Corzoneso Alto;

negli anni precedenti, invece, si è proceduta alla potatura di alcuni peri nella campagna di Semione. Quest’anno, lo scorso 4 febbraio, Daniele Reinhart, maestro giardiniere ed esperto frutticoltore nonché consulente della trasmissione radiofonica “L’ora della terra”, ha operato a Lottigna sulle fronde del

pero posto sotto lo stabile che fu dimora della Famiglia Bertoni, di cui la storia ricorda due illustri figli: Brenno, avvocato e uomo politico, e Mosè, naturalista e fondatore della comunità “Guglielmo Tell” in Paraguay, dove oggi sorge la città di Puerto Bertoni.

Peri secolari che conservano antichi saperi

Tutti i peri sui quali si è intervenuti sono piante secolari, che la vetustà, ma anche l’incuria del tempo e le malattie fungine, hanno reso deboli e scarsamente fruttiferi. La potatura dà loro nuovo vigore e stimola la messa a frutto. La presenza di frutti e di germogli rinvigoriti, attraverso uno studio botanico, agevola la determinazione della loro varietà e aiuta a capire come usufruire e valorizzare al meglio i loro frutti: il loro periodo di maturazione, la loro conservazione, il loro impiego in cucina (per le marmellate, quale farcitura per le torte, cucinate in brodo con la carne, ...) o la loro distillazione.

Antichi saperi caduti in disuso, che si vogliono recuperare per ridare a questi maestosi alberi ad alto fusto, caratteristici del paesaggio rurale vallerano, una ragione della loro esistenza e, soprattutto, della loro salvaguardia. Ci si è infatti accorti che la mancanza e/o l’inutilizzazione dei frutti porta, prima o poi, al taglio o all’estirpazione delle piante. Ogni albero sradicato è un pezzetto di biodiversità e di storia che va irrimediabilmente perso. Si invitano quindi i proprietari di alberi ad alto fusto a segnalare all’As-

sociazione Meraviglie sul Brenno (indirizzo mail della segretaria: cristina.scapozza@bluewin.ch oppure telefonicamente al numero: 076 202 80 02) la presenza di peri che necessitano di cure e che potrebbero essere gratuitamente potati e sanati nel corso dei prossimi anni.

Inventariare per (ri)scoprire

Il corso di potatura è una delle attività promosse nell’ambito del progetto di salvaguardia e di valorizzazione delle antiche varietà di pero della Valle di Blenio, che beneficia da quest’anno del sostegno dell’Ufficio Federale dell’Agricoltura nell’ambito dei Piani di Approvvigionamento Nazionale (PAN). Allo stesso tempo sono pure sostenute la moltiplicazione tramite innesto delle piante madri come pure l’inventario e la loro classificazione che l’etnobotanica Muriel Hendrichs ha iniziato a concretizzare. Nell’estate 2022, anticipando il lavoro, sono già stati catalogati e analizzati circa una cinquantina di alberi, privilegiando quelli più malandati e a rischio di scomparsa situati principalmente nelle frazioni di Semione, Largario e Corzoneso Alto. Dalle analisi genetiche eseguite sui campioni raccolti è emerso che su circa 50 piante ben sette presentano genotipi unici: in altre parole, sono alberi unici, repertoriati solo in Valle di Blenio, assenti nel resto della Svizzera. Uno di questi si trova a Boscerio, dopo la passerella ciclabile: è in cattive condizioni di salute, un’edera rampicante lo stritola e parte della pianta è oramai secca. Daniele Reinhart se ne prenderà cura a breve.

Buone qualità di pere

L’inventario – sebbene all’inizio della sua realizzazione – sta fornendo informazioni importanti, che dovranno essere confermate con il proseguo del lavoro. Sappiamo che la Valle di Blenio è stata oggetto alla fine dell’800, da parte dell’allora Sezione dell’Agricoltura, di una campagna di sostituzione della vite con peri da sidro. Ne erano stati messi a dimora oltre 2000 in tutta la Valle. Ci si aspettava perciò che tra le 50 piante finora censite si trovassero in prevalenza varietà da sidro. Invece sembrerebbe esserci una predominanza di varietà di pere da tavola, dalla polpa succosa, soda e fondente, dal sapore dolce, come la Buona Luisa. Nel corso dei prossimi anni vi sarà a disposizione un numero maggiore di dati e, con la collaborazione del Museo storico-etnografico della Valle di Blenio, si cercheranno di recuperare gli usi tradizionali dei frutti e di risalire ai paesi d’origine delle varietà, spesso in relazione con i flussi migratori che hanno caratterizzato la vita degli abitanti nei secoli scorsi.

Una serata pubblica

L’Associazione Meraviglie sul Brenno organizzerà nel corso della prossima primavera una serata pubblica informativa destinata a tutti gli interessati, in particolare ai proprietari di alberi di pero ad alto fusto della Valle, per illustrare loro come si intende procedere e quali risultati ci si prefigge di conseguire: un’informazione in tal senso seguirà in uno dei prossimi numeri di Voce di Blenio.

Associazione Meraviglie sul Brenno



Corso dimostrativo di potatura dello scorso anno a Corzoneso

PITISC SAGL - Dangio
Telefon 091 - 872 15 39 • Fax 091 - 872 16 69 • e-mail: pitiscagl@bluewin.ch

Stufa a pellet

diversi modelli

aspirapolvere profi


cassetta attrezzi


MOSTRA E VENDITA

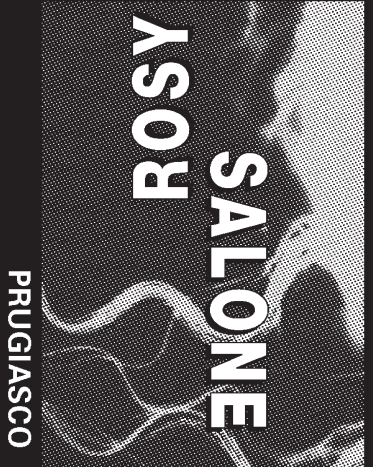
La mostra può essere visitata liberamente

T. 091 870 17 34
M. 079 730 75 18

ANGELO FERRARI SCULTORE
6721 Ludiano



ROS Y SALONE
PRUGIASCO



091 871 23 93

Tavecchio Marco
idraulico indipendente

CH-6721 Ludiano
Tel. 079 930 19 49
marco.tavecchio@outlook.it

